
**Florentin Crihălmeanu, Episcop greco-catolic de Cluj Gherla,
*Testament spiritual. Scrisorile Pastorale la Sărbătorile Nașterii și
Învierii Domnului nostru Isus Hristos. Coordonator: Pr. Daniel
Avram, Ed. Viața Creștină, Cluj-Napoca, 2021, 501 p.***

Nell'anno in cui Monsignor Florentin Crihălmeanu (1959-2021), vescovo di Cluj-Gherla, se n'è andato per sempre è apparso questo libro che contiene le lettere pastorali pubblicate per la Festa del Santo Natale e della Risurrezione del Signore.

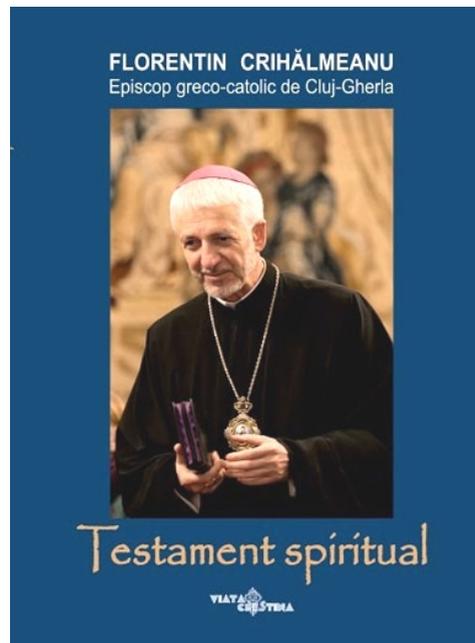
Esse vanno dal 2002 sino al 2020, quindi dall'anno in cui fu nominato Eparca di Cluj-Gherla.

Monsignor Florentin che aveva compiuto parte degli studi clandestinamente, era stato consacrato vescovo da San Giovanni Paolo II il 6 Gennaio 1997, festa dell'Epifania del Signore, una delle 12 grandi Feste della Tradizione bizantina.

Il 6 agosto del 2002, Monsignor Florentin, ascese alla cattedra episcopale, proprio nella Cattedrale dedicata alla Trasfigurazione del Signore.

Osserva P. Dumitru Marius Cerghizan, già amministratore dell'Eparchia di Cluj-Gherla, ora decano di Someș, nella prefazione del libro:

«Questo è un semplice ed ultimo esempio di quello che Sua Eccellenza Florentin ha trasmesso ogni anno, attraverso ciascuna Lettera Pastorale in occasione delle



Feste della Nascita e della Risurrezione di nostro Signor Gesù Cristo, la sua parola verso i fedeli. Sempre egli si ritirava a pregare Dio che tutto quello che avrebbe meditato e presentato nella Cattedrale, e poi messo per iscritto, fosse a maggior gloria di Dio e sorgente di luce e progresso spirituale per tutti»¹.

Il libro comprende anche 3 lettere pastorali, la prima proprio per la festa del 6 agosto 2002, la seconda in occasione dell'apertura dell'anno della Fede e la terza per il centosessantesimo anniversario dell'Eparchia di Cluj-Gherla (Armenopoli-Gherla), risalente al 1853. In riferimento a quest'ultima, vengono ricordati fatti molto significativi per la Chiesa Romana Greco-cattolica; sotto il pontificato di Papa Pio IX (1872-1878), il 26 novembre, l'Eparchia di Făgăraș ed Alba Iulia veniva elevata al grado di Metropolia, con la Bolla *Ecclesiam Christi*, veniva fondata l'eparchia di Lugoj, nel Banato, con la Bolla *Apostolicum Ministerium* l'Eparchia di Gherla-Armenopolis (Armenopolis, Szamosújvár) con la Bolla Pontificia *Ad Apostolicam Sedem*².

Nelle prime tre lettere pastorali, raccolte sotto il titolo di "La început de drum", ossia „All'inizio della via” (p. 9-60) possiamo constatare che, nelle parole del compianto vescovo Florentin, non traspare un "laico" programma, pur abbellito da riferimenti storici e da propositi elevati, ma un programma che si riferisce, che si fonda sulla Parola di Dio, sulla Tradizione, sulla storia della Sua Chiesa e della Chiesa cattolica in generale. Il proposito di servire si intreccia con la storia, con l'amore per la Parola di Dio e per i Padri che ci devono accompagnare per essere fedeli alla Fede ed a noi stessi.

Le sue parole non lasciano spazio a tratti di utopia, di quell'utopia che riducendosi ad un programma irrealizzabile, calpesta la persona e offre letture storiche talvolta ridicole, talvolta pericolose, come quelle di coloro che avevano accompagnato la Romania verso un abisso infernale perché non solo avevano cancellato la memoria del Creatore, ma anche continuavano a considerare l'uomo non come un fine, ma come

¹ P. Dumitru Marius Cerghizan, *Cuvânt-înainte* în Florentin Crihălmeanu, *Episcop greco-catolic de Cluj Gherla, Testament spiritual. Scrisorile Pastorale la Sărbătorile Nașterii și Învierii Domnului nostru Isus Hristos*, p. 5-6. Ecco il testo romeno da me tradotto: «Acesta este un simplu și ultim exemplu a ceea ce Preasfinția Sa Florentin a transmis în fiecare an, prin fiecare Scrisoare Pastorală cu ocazia sărbătorilor Nașterii și Învierii Domnului nostru Isus Hristos, cuvântul său către credincioși. Întotdeauna se retrăgea și se ruga lui Dumnezeu ca tot ceea ce va medita și va prezenta în Catedrală, iar apoi va pune pe hârtie, să fie spre mai mare lauda lui Dumnezeu și izvor de lumină și progres spiritual pentru toți».

² Cf. Florentin Crihălmeanu (Coord.), *File din istoria Eparhiei de Cluj-Gherla a Românilor. Scurtă istorie. Bibliografiile Episcopilor Eparhiali și cronologia 1658-2017*, Cluj-Napoca 2017, 190.

un mezzo che sarebbe servito a creare altre utopie, inimicizie e, nel migliore dei casi, utopie che avrebbero portato alla disperazione o all'annientamento del fratello.

È proprio questa assenza di utopia, questo realismo, che permette di conoscere il male passato o, se vogliamo, il martirio, anche nel senso di testimonianza dato dalla Chiesa greco-Cattolica romena. Sostiene, infatti il compianto presule nel paragrafo intitolato *Scrisoare pastorală cu ocazia înscăunării, 2002* ossia "Lettera pastorale in occasione dell'ascesa alla cattedra 2002" (pp. 9-23).

«Adesso, nell'ora del bilancio, guardiamo ai 12 anni che sono passati da quando siamo usciti dalle catacombe della nostra Chiesa, e siamo consapevoli di attraversare un periodo difficile e lento di ricostruzione delle nostre coscienze greco-cattoliche, del patrimonio ecclesiastico e delle strutture dell'organizzazione della Chiesa. Desideriamo però affermare con forza dinnanzi a tutti che la Chiesa Romena Unita con Roma, Greco-Cattolica esiste e che tutti i fedeli che hanno la coscienza di appartenere a questa Chiesa possono ritornare alla fede dei loro padri»³.

Quindi l'ultima parte del testo riportato si rifà alla libertà dei fedeli di ritornare alla fede avita, qualora ce ne sia la volontà, ma non un passaggio superficiale o di ripicca verso coloro che hanno costretto la Chiesa Greco-Cattolica all'esilio, o meglio ad una vita di testimonianza e di rischi.

Credo che un grande valore sia riscontrabile nella pastorale del 2012 in occasione dell'apertura dell'Anno della Fede. Non è un caso che monsignor Florentin abbia citato una frase significativa, che è poi anche il titolo di un libro del suo predecessore Iuliu Hossu (1885-1970), ossia „Credința noastră este viața noastră” (“La nostra Fede è la nostra vita”) a mo' di introduzione.

L'uomo ha bisogno di fede e questa si irrobustisce sia con l'ascolto sia con la testimonianza.

La terza lettera, invece, si rifà ad avvenimenti e personaggi storici vissuti negli anni che precedono la fondazione dell'Eparchia di Cluj-Gherla, risalente a 160 anni

³ Crihălmeanu, *Episcop greco-catolic*, p. 13. Ecco il testo romeno da me tradotto: «Acum, la ceas de bilanț, privim spre cei 12 ani care au trecut de la ieșirea din catacombe a Bisericii noastre, și înțelegem că traversăm o perioadă dificilă și lentă de refacere a conștiințelor creștine greco-catolice, a patrimoniului ecleziastic și a structurilor organizatorice ale Bisericii. Însă dorim cu tărie în fața tuturor că Biserica Română Unită cu Roma, Greco-Catolică există și că toți credincioșii care au conștiința apartenenței la aceasta Biserică pot reveni la credința părinților lor».

prima e poi a quelli dell'Eparchia stessa. In essa il Vescovo distingue i vari periodi, iniziando da quello del 1697-1853 in cui si ricordano i vescovi che hanno fondato la Chiesa Greco-Cattolica ossia Teofilo (1692-1697), Atanasie (1698-1713) Giurgiu Patachi (1721-1727) e gli altri successori come Ion Inochentie Micu-Klein (1730-1751), fondatore della Cattedrale di Blaj, lottatore per la Chiesa e la dignità nazionale e i suoi successori.

Segue poi la menzione e le principali caratteristiche dell'eparchia di Gherla (1853-1930) ed infine dell'Eparchia di Cluj-Gherla dal 1930 al 1948, anno in cui iniziò la persecuzione comunista che si concluse nel 1989 e, infine, il periodo che va da quest'anno sino al 2002, anno in cui fu scritta questa lettera pastorale, anno in cui Mons. Florentin divenne vescovo eparchiale.

Nello scritto non vengono poi affatto trascurate le realizzazioni eparchiali sul piano pastorale e culturale, senza però cadere o indugiare in forme di autocelebrazione, proponendo inoltre un'azione missionaria che comprende, ovviamente, un itinerario per i giovani.

Egli chiede poi che sia ricordata la „vocazione speciale” della Chiesa Greco-Cattolica, i rapporti con la Chiesa Ortodossa, ricordando Giovanni Paolo II, ed accentuando la formazione umana ed intellettuale, nonché la formazione permanente del clero (cfr. p. 55).

Ecco infine quello che sostiene il Vescovo eparchiale, poco prima della conclusione del documento che, come si è visto, concide con il termine dell'Anno della Fede e con l'anniversario della fondazione dell'Eparchia:

«Il fatto che la C. R. U. [Chiesa Romena Unita in romeno: Biserica Română Unită n.d. tr.] rinasca dalla propria cenere nonostante ogni difficoltà, è il segno più concreto che la sua missione non si è conclusa, ma, al contrario, deve continuare sino al tempo stabilito dal Signore, perchè „il tempo del Signore non accelera e neppure ritarda” diceva il Cardinale Alexandru Todea, di pia memoria»⁴.

Le lettere pastorali concernenti il Santo Natale sono 19 e vanno dal 2002 al 2020. Esse si soffermano sull'azione salvifica del Figlio di Dio che ha avuto accanto

⁴ Crihălmeanu, *Episcop greco-catolic*, p. 57. Ecco il testo romeno da me tradotto: «Faptul că B.R.U. renaște din propria-i cenușă în pofida tuturor dificultăților, este semnul cel mai concret că misiunea ei nu s-a încheiat, ci dimpotrivă trebuie să continue pînă la timpul rînduit de Domnul, căci „ceasul Domnului nici nu grăbește, nici nu întârzie” spunea eminentul Cardinal de piosă memorie Alexandru Todea».

anche altri personaggi come la deipara, Maria, vissuta nel silenzio, salutata come “Porta del silenzio” e nell’umiltà o altri personaggi come il Padre putativo di Gesù, Giuseppe.

L’azione salvifica che ha fatto sì che Dio si abbassasse con umiltà, ha fatto sì che gli uomini e gli angeli fossero posti quasi sullo stesso piano per cantare e magnificare questo grande mistero.

Il Logos assume una veste umana e ci fa rivestire dell’abito della sua gloria (cfr. p. 237).

Le 18 lettere pastorali della Pasqua del Signore vanno dal 2003 sino al 2020, ossia quella dell’ultima Pasqua vissuta con i suoi fedeli.

Sono stato colpito non soltanto dal rivivere la Resurrezione del Signore, ma anche da alcuni confronti quali „Trecerea Domnului și trecerea noastră” ossia “Il passaggio del Signore ed il nostro passaggio” (p. 456) che riflette anche domande che noi ci poniamo quando ci soffermiamo sui pranzi, sul banchetto che accompagna la festività e meno sul mistero, sull’aspetto spirituale. Così appare nella Lettera Pastorale di Pasqua del 2017.

«Quale importanza può avere per me, oggi, la partecipazione a questi uffici, a questi riti?

Sono domande cui proprio Dio ha offerto sin dai tempi dell’Antico Testamento una risposta chiara e limpida. Nel tempo del Nuovo Testamento, con la Morte e la Risurrezione di Gesù Cristo, il Rituale di Pasqua si rinnova e riceve un senso definitivo, che viene attuale in ciascuna festa di Pasqua fino ad oggi per ciascuno di noi»⁵.

Vi sono stati altri libri su Monsignor Florentin Crihălmeanu, pubblicati dall’Edizione „Viața Creștină”, pubblicati sempre nel 2021⁶, il testo recensito però ci mette in contatto diretto con il pensiero e la spiritualità del Vescovo, rendendoci

⁵ Crihălmeanu, *Episcop greco-catolic*, p. 456: In romeno: «Ce importanță ar putea avea pentru mine, astăzi, participarea la aceste slujbe, ritualuri? Sunt întrebări la care chiar Dumnezeu a oferit încă din timpul Vechiului Testament un răspuns clar și limpede. Apoi, în timpul Noului Testament, prin Moartea și Învierea Domnului Isus Hristos, ritualul Paștilor se reînnoiește și primește un sens definitiv, ce se actualizează la fiecare sărbătoare a Paștilor până astăzi, pentru fiecare dintre noi».

⁶ *Florentin Crihălmeanu episcopul in memoriam*. Coordonatori: Viorica Sabo, Pr. Diac Marius Cîmpean și Pr. Daniel Avram, Cluj-Napoca 2021; *Episcopul Florentin, un purtător de lumină*.

GIUSEPPE MUNARINI

capaci di avvicinarsi al suo messaggio di testimonianza e di renderlo attuale nelle nostre vite e nei nostri cuori.

Giuseppe MUNARINI

*Membro dell'Istituto di Storia Ecclesiastica „Nicolae Bocşan”,
Università „Babeş-Bolyai” Cluj-Napoca,
giuseppe.munarini@virgilio.it*

*Sub egida Asociaţiei Cardinal Iuliu Hossu. Coordonatori: Ruxandra Cesereanu și Gelu Hossu,
Cluj-Napoca 2021.*